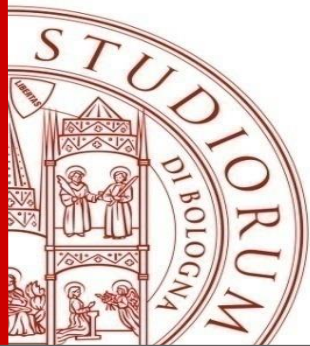
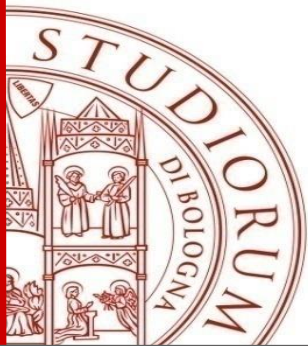




Presentazione del XXVII Rapporto di AlmaLaurea Università di Brescia 10 giugno 2025

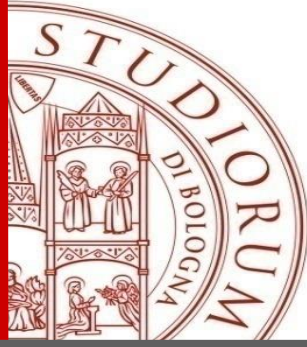
Tavola Rotonda sul tema:
Allineare le competenze

Gilberto Antonelli
National Expert, EGTI
School of Development Innovation and Change (SDIC)



Tre spunti riflessioni sul fenomeno

- (1) L'allineamento (match) o il disallineamento (mismatch) sono fenomeni prismatici che richiedono ulteriore riflessione
- (2) L'approccio e risultati di Eurograduate 2022 mostrano che la riflessione è ancora molto aperta
- (3) La misurazione del costo di mismatch non è semplice ma Adam Smith ci può aiutare



(1) L'allineamento (*match*) o il disallineamento (*mismatch*) sono fenomeni prismatici che richiedono ulteriore riflessione

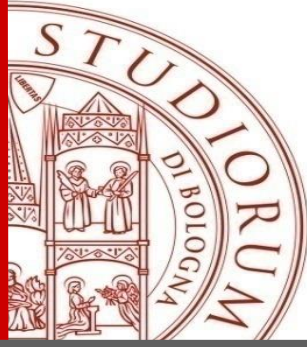
Si tratta davvero di fenomeni prismatici che mettono in moto parametri multiformi, rilevabili a partire da prospettive diverse, che generano effetti soggettivi e oggettivi sui laureati e sul loro output potenziale.

(a) Gli aspetti principali del *match/mismatch* riguardano:

- il punto di vista da cui si parte: lavoratore/laureato, impresa, agenzia formativa/università
- lo sbocco di mercato: interno o globale, nel passato, nel presente o nel futuro
- gli effetti sulla condizione professionale: occupazione/disoccupazione, sottoccupazione, diseguaglianza

(b) Quelli derivati riguardano:

- il tipo di abilità a cui è riferito: lo *skills match/mismatch* riferito alle competenze va distinto dal *match/mismatch* riferito al titolo di studio o all'istruzione conseguiti
- l'impatto sull'organizzazione: si può distinguere tra *match/mismatch* verticale e *match/ mismatch* orizzontale
- Il suo carattere dinamico in relazione all'esperienza lavorativa e al percorso professionale seguito



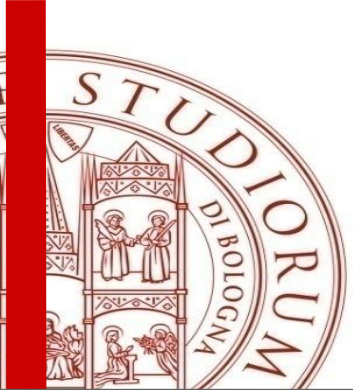
(2) L'approccio e risultati di Eurograduate 2022 mostrano che la riflessione è ancora molto aperta

Per popolazioni impegnate in processi di formazione nell'intero ciclo di vita gli effetti netti, come sostiene Jacob Mincer (1974), sono osservabili solo dopo lunghi intervalli di tempo (*overtaking year*).

Eurograduate 2022 ha utilizzato le due tipologie canoniche: (i) il *match/mismatch* verticale riguarda l'allineamento tra il livello di istruzione posseduto dal laureato e quello richiesto dal posto di lavoro occupato. Usando questa definizione, dato che ci si riferisce al titolo di studio e non alle competenze effettive della persona (anche se queste sono correlate tra loro), essa può essere definita sopra/sotto istruita, ma possedere le competenze adatte al tipo di lavoro che svolge o viceversa; (ii) il *match/mismatch* orizzontale si riferisce invece all'allineamento tra i contenuti e le conoscenze connessi al titolo di istruzione posseduto dal laureato e quelli tipici delle mansioni previste per il posto di lavoro occupato.

Le teorie note come *job search*, capitale umano e *job competition* ritengono almeno in parte fisiologici la presenza di *mismatch* e di meccanismi funzionali al suo assorbimento nel medio-lungo periodo.

Ma nell'economia reale si possono attivare trappole che lo rendono patologico in particolare per specifici gruppi di popolazione e per protratti intervalli di tempo.



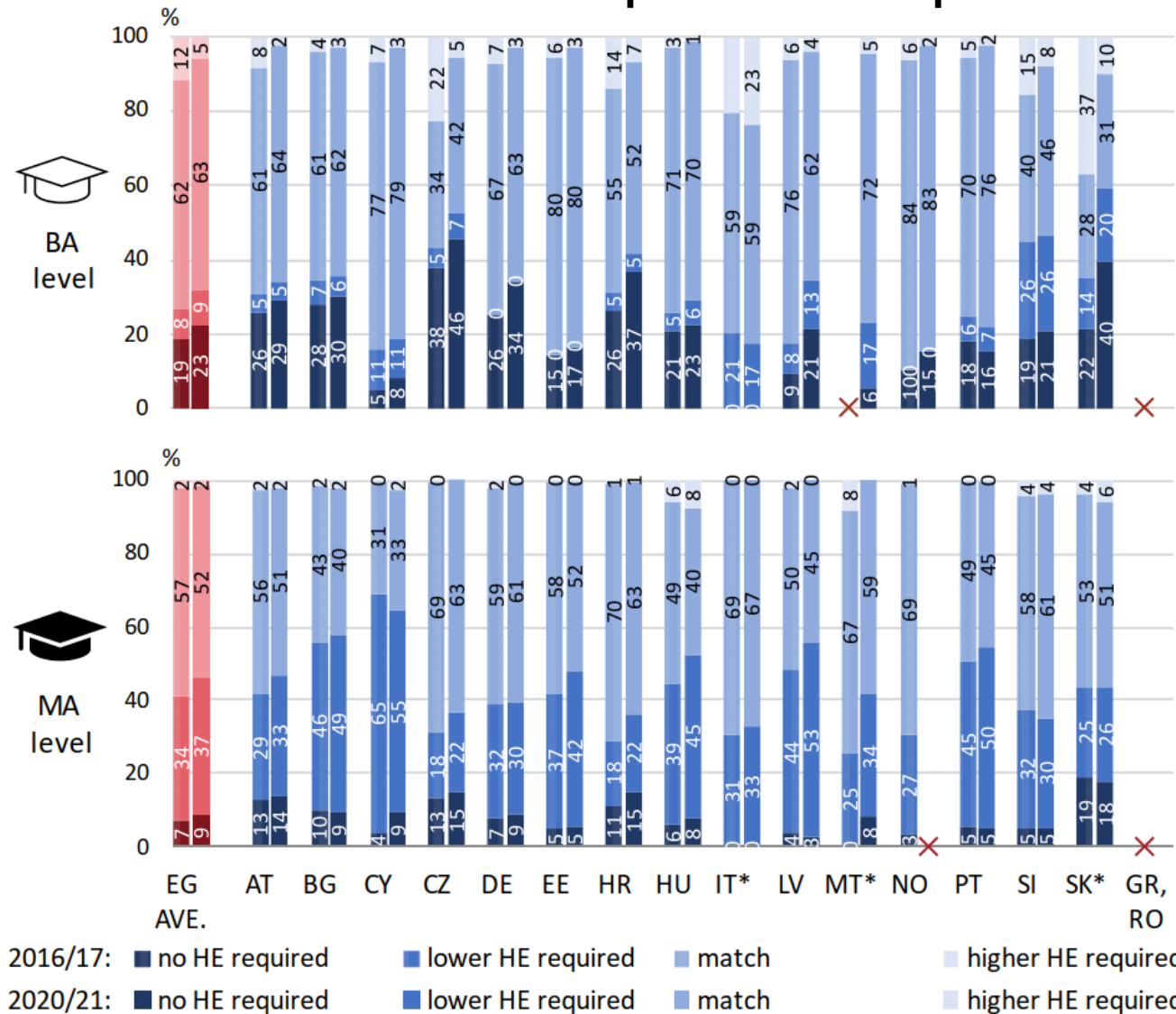
I termini tendenzialmente più usati in letteratura per indicare il *mismatch* verticale sono *overeducation/undereducation* anche se non esistono definizioni generalmente accettate o uso uniforme di tali termini (Groot e Maassen van den Brink, 2000) che rendono possibili ambiguità e fraintendimenti.

Termini alternativi sono *overqualification/underqualification* (Frei e Sousa-Poza, 2011).

Il termine *underemployment* viene ritenuto più appropriato se l'analisi riguarda, come del resto è importante, le transizioni al lavoro tramite i mercati del lavoro (Green e Henseke, 2021; Antonelli e Civilini, 2024).

La letteratura distingue tra misure soggettive/oggettive del mismatch verticale. Le prime consentono di confrontare il livello di istruzione richiesto in ciascun posto di lavoro in base alla classificazione ISCO con quello dell'intervistato. Le misure soggettive sono basate sulla valutazione del livello di istruzione necessario per svolgere il proprio lavoro da parte dell'intervistato (Groot and Maassen van den Brink, 2000).

Fig. 1. - Allineamento dell'istruzione superiore in Europa: una comparazione



Fonte: Eurograduate 2022, data version 3.2.0. "not for sharing".

Note: Percentuali di laureati con allineamento nel più elevato livello di istruzione e livelli di istruzione indicati come necessari o meno per lo svolgimento dell'attività corrente. I Paesi sono collocati lungo l'asse delle ascisse. Il primo istogramma riguarda i laureati nel 2016/17, occupati a 5 anni dalla laurea. Il secondo istogramma riguarda i laureati nel 2020/21, occupati a 1 anno dalla laurea. Nel riquadro superiore è indicato il primo livello di istruzione (BA level). Nel riquadro inferiore è indicato il secondo livello di istruzione (MA level).

(*) Limited comparability.

Cautele generali sui risultati ottenuti da Eurograduate 2022:

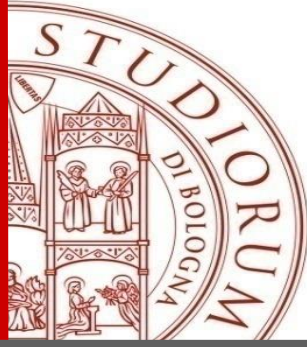
- la coorte di laureati del 2020/21 è entrata nei mercati del lavoro mentre era in corso la pandemia da Covid-19; mancano importanti Paesi membri; la comparabilità per alcuni Paesi (contrassegnati da *), tra cui l'Italia, è limitata.

Risultati sul *mismatch* verticale:

- Nel complesso, la maggior parte dei laureati risulta allineata. Ma una quota di circa il 25-28% dei laureati di primo livello e di circa il 41-46% di quelli di secondo livello dichiara di svolgere un'attività richiedente minor istruzione
- In Italia la quota di laureati che dichiara di svolgere un'attività richiedente minor istruzione è più bassa e si aggira attorno al 17-21% per il primo livello e al 33-31% per il secondo livello
- Nel complesso, all'aumentare della permanenza nei mercati del lavoro tali quote si riducono di circa 5 pp sia per il primo che per il secondo livello
- In Italia per il secondo livello si riscontra una riduzione di circa 2 pp, mentre per il primo si riscontra un aumento di circa 4 pp

Risultati sul *mismatch* orizzontale:

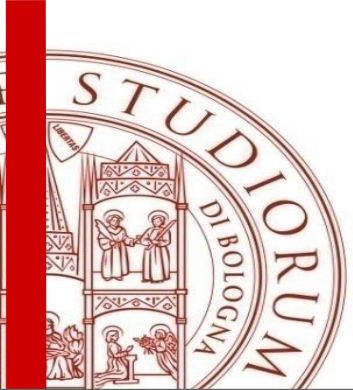
- Circa il 67% dei laureati dichiara di svolgere lavori coerenti nei contenuti con i propri studi
- Nei gruppi Educazione-formazione e Medico-sanitario-farmaceutico più del 75% dei laureati dichiara di svolgere lavori coerenti con i propri studi. Interessante notare che nell'indagine sulle soft skill di AlmaLaurea questi gruppi dichiarino di aver acquisito tutte le competenze trasversali prospettate



(3) La misurazione del costo di *mismatch* non è semplice ma Adam Smith ci può aiutare

Misurare il costo di mismatch è importante, ma sono diversi i problemi che presenta: ne indico solo tre.

- Stiamo analizzando un fenomeno che influisce sul PIL potenziale prima che quello reale, dato che il costo di disallineamento dipende dall'effetto esercitato sulla produttività del lavoro. Si tratta di una perdita di VA potenziale e non di VA reale e far riferimento alla seconda determina una sovrastima.
- Nelle modello econometrico impiegato da Unioncamere (2023) si fa riferimento all'incremento del costo della ricerca di servizi lavorativi da parte delle imprese (tempo di inserimento uguale o superiore ai 2 mesi) che è uno degli effetti indiretti a cui conduce il *mismatch*, ma assieme a tante altre co-determinanti: ad es., consistenza demografica delle coorti; piacevolezza/qualità del posto di lavoro, costi di formazione, regolarità (stagionalità/continuità), reputazione/responsabilità, grado di incertezza e di rischio associati al posto di lavoro (come insegnava Adam Smith); costi di mobilità; livello di retribuzione; segregazione, discriminazione, emarginazione; prospettive di carriera e formazione. Quindi il costo di ricerca complessivo andrebbe scomposto nelle sue varie determinanti per poter poi attribuire un costo specifico al *mismatch*
- I costi di *mismatch* nell'economia sommersa e nel lavoro stagionale andrebbero analizzati a parte



Grazie per la vostra attenzione!
gilberto.antonelli@unibo.it